



COBAS SCUOLA TORINO

Sede Regionale: Via Cesana 72 -10139 Torino

Tel. 011 334345 Fax 01119479194 e-mail: cobas.torino@gmail.com

sito web: www.cobascuolatorino.it

Colombatto: caccia alle streghe!

...ovvero ...

Un atto di violenza politica contro chi difende diritti, trasparenza e legalità nelle scuole

La denuncia per stalking, diffamazione e calunnia presentata dalla dirigente del Colombatto, Silvia Viscomi, contro docenti, RSU, un dirigente sindacale e una giornalista - colpevoli di aver segnalato la gestione antidemocratica della scuola - **e la nota diffusa dall'associazione dei dirigenti *DirigentiScuola*** con le dichiarazioni del presidente Attilio Fratta, **rappresentano un attacco gravissimo non solo alle persone coinvolte, ma all'intera azione sindacale e ai diritti dei lavoratori della scuola pubblica.**

Respingiamo con forza la "innovativa" narrazione secondo cui esposti, segnalazioni e richieste di verifica agli organi competenti costituirebbero una "persecuzione". **In uno Stato di diritto lavoratori, RSU e organizzazioni sindacali hanno il pieno diritto e il dovere di segnalare criticità e irregolarità nella gestione delle istituzioni scolastiche.**

Questo non è stalking: questa è democrazia sui luoghi di lavoro.

Le RSU esercitano prerogative previste dalla legge, dal Contratto Nazionale e dallo Statuto dei Lavoratori. **Tentare di delegittimarle ricorrendo al piano penale non è solo un'intimidazione: è un atto di violenza politica contro chi difende diritti, trasparenza e legalità nelle scuole.**

È gravissimo costruire una campagna mediatica che tenti di dipingere docenti, rappresentanti sindacali e una giornalista come persecutori. **Trasformare un avviso di garanzia in una prova di colpevolezza è propaganda pura e il tentativo evidente di criminalizzare il dissenso** allorquando non si riesce ad acquisire consenso e riconoscimento da parte della comunità che si dirige.

Ancora più inquietante è l'idea che le segnalazioni dei lavoratori dovrebbero essere "cestinate" e che chi le presenta dovrebbe essere sanzionato. È una visione autoritaria della scuola pubblica, incompatibile con ogni principio di partecipazione democratica. **Se in una scuola si accumulano decine di segnalazioni, la domanda non è perché i lavoratori parlino, ma perché siano costretti a farlo.** E forse andrebbe anche spiegato perché da tre anni non si riesca a chiudere la contrattazione d'istituto, cosa che accade normalmente in tutte le altre scuole.

Respingiamo quindi ogni tentativo di intimidire RSU, lavoratori e organizzazioni sindacali. Nessuno pensi di usare le aule giudiziarie per mettere a tacere il dissenso!

Esprimiamo piena solidarietà ai docenti, agli RSU, al dirigente sindacale e alla giornalista coinvolti. E chiamiamo tutte le lavoratrici e i lavoratori della scuola a non lasciare soli i colleghi sotto attacco: **difendere loro significa difendere i diritti di tutti.**

La scuola pubblica non è un luogo di obbedienza silenziosa. È una comunità fondata su partecipazione, responsabilità e libertà di parola. **Le RSU e i sindacati continueranno a esercitare fino in fondo il loro ruolo.**

Se qualcuno pensa di ridurre al silenzio il mondo della scuola, ha fatto davvero male i conti!

Cobas Scuola Torino